

Sintesi delle riflessioni emerse nel tavolo:

GLI APPRENDIMENTI RECIPROCI

Primo gruppo

- **Reciprocità**

Reciprocità degli apprendimenti come possibilità che ci si offre nel non radicarsi troppo nel proprio lavoro, nel disporsi a non irrigidirsi, come possibilità di essere flessibili e morbidi.

Reciprocità come disponibilità al confronto.

Reciprocità come qualcosa di dinamico, qualcosa che non è dato una volta per tutte.

Anche chi è in difficoltà è un portatore di sapere, porta dentro alla reciprocità linguaggi diversi.

Possiamo parlare di diversità condivise.

Importanza della reciprocità oltre la scuola, con tutte le realtà che sono in relazione al bambino con diritti speciali.

-**Apprendimento**

Apprendere per collaborazione, per scambio, si può imparare dai bambini, dai compagni che fanno uscire strategie, soluzioni.

Apprendimenti coo-costruiti, tra bambini, tra bambini e adulti.

Apprendimenti reciproci tra i ragazzi, creare strumenti che possano essere utilizzati anche dagli altri ragazzi, da tutti.

Strutturare dei contesti che sostengano e supportano apprendimenti reciproci.

Tenere in relazione contesto scolastico ed extra scolastico e vedere come uno influenza e arricchisce l'altro.

Gli apprendimenti reciproci sono fondamentali alla vita.

Punti di vista differenti arricchiscono i saperi.

Valore del rispetto delle soggettività.

-**Ruolo degli adulti**

Fondamentale è impostare un lavoro di equipe tra adulti, tra le diverse figure professionali.

Non sempre è facile lo scambio tra adulti, a volte non c'è abbastanza ascolto, c'è prevaricazione.

Le esperienze di collaborazione funzionano dove ci sono insegnanti flessibili, disponibili, a condividere scelte e a predisporre insieme contesti favorevoli, a fare spostamenti anche sul piano didattico, che siano più inclusivi.

Importanza di creare alleanze tra le figure, tra i servizi, che mettano i bambini al centro.

Bisogno di trovare tempi di confronto, di condivisione, che siano fuori dalla quotidianità.

Dialogare insieme con tutta la rete aiuta anche a dialogare meglio con le famiglie.

Quando i ragazzi sono grandi, le aspettative delle famiglie rendono difficile la reciprocità con loro.

E' importante fare un passaggio culturale per arrivare ad avere pari diritti, pari dignità tra le diverse figure professionali, che lavorano in rete.

Spesso non ci si accredita abbastanza competenze e ricorriamo all'esperto per cercare soluzioni ai problemi, si chiama la psicologa e il suo punto di vista è ritenuto più importante di quello degli educatori e degli insegnanti che operano nel quotidiano.

C'è necessità di attivare un maggiore ascolto e analizzare quanto siamo pronti a vivere contesti più reciproci, per creare un lavoro, più qualitativo, di scambio e di riconoscimento dei vari ruoli degli adulti.

Secondo gruppo

- Relazione

Relazione come parola chiave, c'è apprendimento se c'è relazione intesa come ascolto e accoglienza, ma anche come tramite per l'apprendimento

Relazione e apprendimento dove:

dare spazio

riconoscere e riconoscersi

ascoltare

co- costruire

confrontarsi

accogliere

dialogo

scontro

elaborazione

esprimersi

-Ruolo degli adulti

Riconoscere e dare spazio alle famiglie, dare loro ruolo da esperti, darsi il tempo di incontrarsi, trovare il modo per far avvenire lo scambio

Inclusione fra adulti prima ancora che fra bambini, che si costruisce sulla professionalità e non sull'empatia, sul rispetto professionale, su un mandato che si porta e che sostiene pensieri e azioni

Ci vuole disponibilità ad accogliere opinioni diverse dalla mia

Individuare tempi e luoghi di confronto con gli altri adulti dove portare proposte e pensieri

L'adulto ha la responsabilità di costruire contesti adatti a tutti, ambienti inclusivi, dove ognuno possa portare e utilizzare le competenze che ha, la propria differenza, e possa partecipare attraverso diversi linguaggi, non solo con quello verbale.

Più i ragazzi sono grandi più è importante l'intenzionalità dell'adulto.

L'adulto deve avere uno sguardo valorizzante, verso gli altri adulti e verso i bambini

-Apprendimento reciproco

Apprendimento reale nell'ascolto dell'altro, aprirsi al nuovo, al diverso, all'altro

Si realizza scambio di apprendimento se c'è un vantaggio reciproco, se entrambi riconoscono questo vantaggio

Creare consapevolezza nei ragazzi che c'è un apprendimento nel relazionarsi con la differenza

L'apprendimento si realizza se c'è flessibilità nel rivestire i reciproci ruoli tra adulto e bambino

Necessaria umiltà nel pensare che la vita è un apprendimento continuo e quindi ci vuole disponibilità all'apprendimento reciproco

Utilizzo di strumenti per far accedere all'apprendimento il bambini disabile che possono essere utili e usati da tutto il gruppo, dalla classe, trovare delle connessioni